

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RALLO. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la costruzione europea sta subendo forti battute d'arresto a causa delle incredibili iniziative dell'Unione europea sulle problematiche dei prodotti alimentari, insopportabilmente vessatorie nei confronti dei cittadini e soprattutto nei confronti delle tradizioni dei singoli Paesi;

pasta all'uovo, pecorino stagionato con certe regole, lardo toscano conservato in recipienti di marmo e pizza cotta nel forno a legna sono i prossimi obiettivi dell'euro-delirio punitivo e distruttivo;

la Federazione italiana dei pubblici esercizi, ma anche la stragrande maggioranza dei cittadini, ha espresso forte perplessità su iniziative che rischiano di cancellare grandi tradizioni culinarie;

i cittadini italiani sopportano con sempre maggiore fastidio iniziative cervelotiche di una Unione europea che, sotto le mentite spoglie di esigenze di natura sanitaria, in realtà tenta di imporre la volontà dei Paesi dell'Europa centrale —:

se esista una precisa ed organica strategia italiana per la difesa dei nostri prodotti tipici alimentari e, quindi, delle nostre tradizioni anche di natura culturale, contro l'opera di metodico « killeraggio » posta in essere dall'Unione europea.

(3-06163)

Interrogazione a risposta scritta:

CONTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro degli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

a Civitanova Marche esiste un ufficio del corpo forestale dello Stato che offre alle imprese, non solo locali ma di tutto il distretto della calzatura, servizi estremamente utili, anzi indispensabili, per la commercializzazione dei loro prodotti e contribuendo significativamente a completare l'articolata offerta di servizi alle imprese nel comprensorio di Civitanova Marche;

è assolutamente necessario, in un momento di crisi dell'attività calzaturiera che rappresenta la maggiore fonte di ricchezza e di occasioni di lavoro per gran parte della provincia di Macerata, creare le condizioni necessarie per la salvaguardia e il mantenimento di tale ufficio;

l'Associazione degli industriali della provincia di Macerata ha interessato gli Enti locali e la Cciaa per evitare la chiusura di tale ufficio che creerebbe seri disagi alle numerose imprese interessate —:

se risponda a verità che tale ufficio debba essere dislocato altrove, anche in altro comune (o addirittura chiuso) a causa del banale motivo della insufficienza di spazio assegnato alla sede attuale;

quali siano i veri motivi del trasferimento dell'ufficio, essendo la mancanza di spazi e la conseguente impossibilità di trovarne altri più ampi a Civitanova Marche, una giustificazione assolutamente banale;

se i Ministri competenti, in particolare quello dell'agricoltura, non ritengano di intervenire, anche, con una sovvenzione straordinaria, per assicurare la permanenza dell'ufficio nel comune di Civitanova Marche.

(4-31238)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

una recente indagine condotta dall'Unicat e pubblicata sulla rivista « Civitas »

sulla questione relativa al rapporto beni culturali-educazione alla conoscenza debbono indurre il Governo a serie riflessioni ed all'assunzione di conseguenti politiche;

secondo i dati dell'indagine citata si evince che il 75 per cento dei ragazzi in età scolare non è a conoscenza del patrimonio storico posseduto dal nostro Paese;

il campione di ragazzi oggetto dell'indagine dimostra che gli stessi conoscono soltanto Roma, Firenze, Venezia e Milano dal punto di vista storico ed artistico e che il 18,6 per cento dei giovani non ha mai visitato una mostra o un museo o una città d'arte, mentre il 53,1 per cento ha dichiarato di visitarli molto raramente;

peraltro tutti i ragazzi (e con essi i genitori che fanno parte del campione assunto dall'indagine) concordano nel ritenere che debba essere la scuola a svolgere un compito primario;

si pone dunque la questione tra formazione ed educazione non solo ai beni culturali ma alla conoscenza della storia e dell'arte del nostro Paese;

in questo ambizioso programma un ruolo importante, e strategicamente sinergico, possono assumere le istituzioni locali che debbono aprire un dialogo comparato con la scuola, con le strutture dei beni culturali e con il mondo dell'associazionismo che opera nel settore delle programmazioni culturali;

occorre che la scuola affronti il tema dell'educazione ai beni culturali, l'educazione alla conoscenza della storia dell'arte —:

in ragione dei dati preoccupanti desunti dai risultati dell'indagine citata in premessa, quali politiche ed iniziative strategiche si intendano attivare, di concerto fra i due Ministeri, per migliorare il livello di conoscenza e di godimento, da parte dei giovani in età scolare, del patrimonio storico ed artistico del nostro Paese.

(3-06176)

Interrogazione a risposta scritta:

IACOBELLIS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dalla lettura di un servizio dal titolo « Bari: un magistrato denuncia: Concorso scolastico truccato », apparso sul quotidiano *Corriere della Sera* di giovedì 24 agosto 2000 si è venuto a sapere — per bocca di un magistrato portatosi giorni addietro presso l'Istituto Laterza di Bari ove venivano esposte le graduatorie dei docenti precari per il prossimo anno scolastico — che le predette graduatorie venivano portate a conoscenza dei numerosi interessati in maniera a dir poco anomala in un clima di vergognosa confusione (carte di carte contenenti i nomi degli aspiranti insegnanti sparse per terra nell'atrio della scuola invece che essere affisse in bacheca; graduatorie stampate con inchiostro illeggibile su fogli continui per computer privi di data, timbro e firma del funzionario; stato di totale e vergognoso caos da girone dantesco, non degno di un paese civile etc.);

anche per quanto concerne il merito delle graduatorie in questione vengono riferite dal succitato magistrato attribuzioni di punteggi ed errori di calcolo tutt'altro che casuali al punto che il concorso in oggetto viene definito senza mezzi termini come truccato e come tale meritevole di indagini in sede penale;

dal precitato magistrato (lo stesso che in qualità di Pm presso la Procura della Repubblica di Trani indaga sull'omicidio della piccola Graziella per mano di un pedofilo) viene avanzata l'ipotesi che, all'evidente fine di ridurre il numero dei ricorsi, le graduatorie in questione, già pronte sin dal 27 luglio 2000, siano state artatamente rese pubbliche il successivo 4 agosto in pieno periodo feriale;

i ricorsi al Provveditorato, comunque proposti entro il fatidico 14 agosto, non hanno avuto la possibilità di essere presentati a causa della totale « chiusura per ferie » del precitato Ufficio Pubblico, ria-

perto solo in data 16 quando i termini per la presentazione dei ricorsi erano ormai scaduti —:

se non intenda, sulla scorta anche della espressa richiesta avanzata dal magistrato, disporre un'ispezione ministeriale al fine di far luce sull'increscioso quanto inqualificabile comportamento da codice penale tenuto dagli addetti al Provveditorato agli Studi di Bari e del Provveditore stesso e se non intenda, inoltre, attraverso l'annullamento in sede di autotutela dell'attuale graduatoria, addivenire ad una nuova graduatoria, compilata e pubblicata con i crismi della legalità. (4-31260)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'assessore al bilancio della regione Veneto Luca Bellotti, in relazione alla manovra di assestamento del bilancio regionale, ha ricordato che la Giunta è costretta a farsi anticipare dal credito esterno la somma di lire 850 miliardi, iscritti nel bilancio dello Stato a credito della regione Veneto e non ancora liquidati dallo Stato;

evidentemente il mancato trasferimento di tale ingente risorsa rischia di rendere impossibile, o quanto meno assai problematica, la gestione della programmazione economica della regione Veneto;

appare inverosimile immaginare un rapporto fra Stato e Regioni caratterizzato dal mancato rispetto di impegni finanziari di una tale entità;

è evidente il rischio di forte compromissione delle strategie di intervento della regione Veneto così come appare indecente la necessità, per la Regione, di dovere ricorrere al credito esterno per poter garantire servizi essenziali —:

le ragioni che, ad oggi, hanno impedito il trasferimento della somma di lire 850 miliardi in favore della regione Veneto e se non ritenga doveroso provvedervi immediatamente onde consentire alla regione stessa una corretta gestione della programmazione economica. (3-06162)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è conosciuta nei minimi particolari la condizione lavorativa dei giovani medici italiani in formazione specialistica presso le scuole di specializzazione delle università, che da anni, in realtà, sopperiscono alle gravi e strutturali carenze degli organici delle Aso e delle Asl senza peraltro godere di alcuna tutela di natura previdenziale e con retribuzioni largamente al di sotto della soglia della dignità umana e professionale;

fra le ingiustizie ed incongruenze più clamorose ed inaccettabili vi è la negazione del diritto alla maternità delle giovani specializzande messe nella tristissima condizione o di perdere la specialità o di rinunciare ad accudire i propri figli;

la situazione, incrostata e consolidata, pare discostarsi in modo insanabile con la normativa europea tratteggiata dalla direttiva 93/16 CEE che agevola la libera circolazione dei medici ed il reciproco riconoscimento dei loro diplomi all'interno degli Stati membri e che definisce altresì le caratteristiche (e, con esse, la sfera dei diritti) del periodo di formazione;

il decreto legislativo n. 368 del 1999 che definisce quale dovrà essere la condizione lavorativa di circa 25.000 giovani medici italiani in formazione specialistica e correggere le ricordate e gravi lacune, malgrado la sua vigenza è stato sospeso nei suoi articoli dal 37 al 42 relativi al contratto di lavoro, al trattamento economico ed alla previdenza sociale, mentre, come purtroppo spesso accade, non è stato seguito dalla emanazione del regolamento attuativo;